

Adesione allo screening della cervice uterina per condizione economica: analisi di trend. PASSI 2008-13.

Quarchioni E*, Ferrante G*, Minardi V*, Masocco M*, Possenti V*, Salmaso S* e Gruppo Tecnico Passi
 *Centro Nazionale di Epidemiologia, Sorveglianza e Promozione della salute, ISS - Roma;

Introduzione

In Italia, la neoplasia del collo dell'utero è uno dei tumori più frequenti nelle donne. Sebbene l'incidenza sia in lenta diminuzione, si stima che ogni anno si verifichino circa 1.600 nuovi casi. Per questo tumore esiste la possibilità di una diagnosi precoce e le linee guida italiane raccomandano l'implementazione di programmi di screening organizzati, basati su un invito attivo da parte delle Asl alle donne fra i 25-64 anni e l'offerta di un percorso assistenziale e terapeutico definito e gratuito. La sorveglianza di popolazione PASSI è in grado di stimare la quota di donne che si sottopone a screening cervicale, spontaneamente o aderendo ai programmi organizzati.

Obiettivi

Stimare l'andamento nel tempo (2008-2013) della copertura dello screening del tumore della cervice uterina, totale, dentro e fuori i programmi organizzati. Valutare questi andamenti in funzione della condizione economica delle donne.

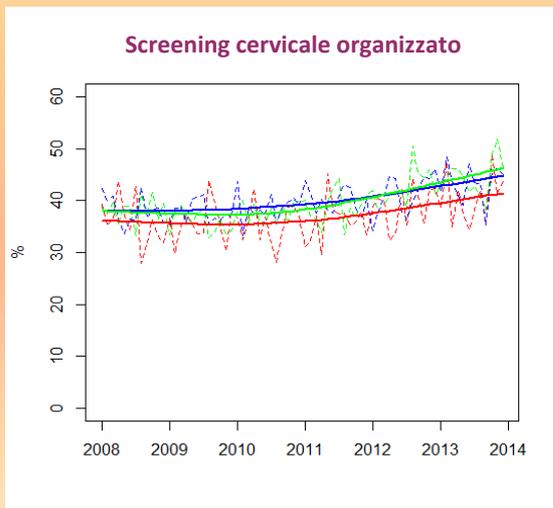
Materiali e metodi

La popolazione sotto studio è composta da 94.803 donne di età compresa tra 25 e 64 anni, intervistate tra il 2008 e il 2013. Si definiscono aderenti allo screening le donne che dichiarano di essersi sottoposte ad un Pap/HPV-test nei tre anni precedenti l'intervista. Tra queste, si definiscono aderenti allo screening organizzato le donne che non abbiano sostenuto costi per l'esame, mentre quelle che hanno pagato sono considerate aderenti spontaneamente. I cambiamenti temporali sono stati analizzati attraverso modelli di serie storiche a partire dalle stime mensili con l'utilizzo del software statistico R.

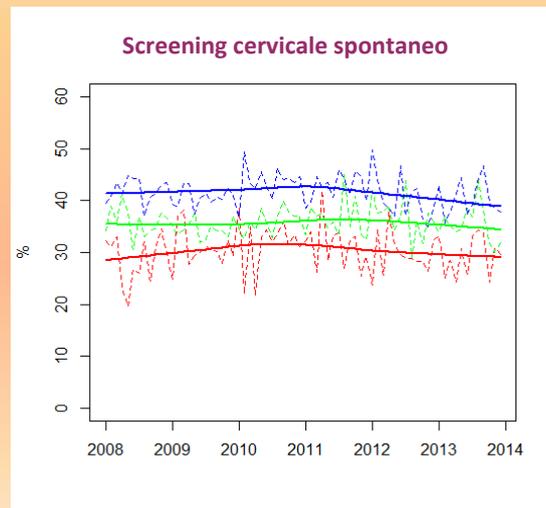
Risultati

Dal 2008 al 2013 la percentuale di donne 25-64enni che si sono sottoposte a screening cervicale è aumentata dal 75% all'80%: l'adesione ai programmi organizzati è significativamente aumentata dal 37% al 45%, mentre la quota di donne che si è sottoposta screening spontaneamente risulta leggermente diminuita dal 37% al 35%, sebbene in modo statisticamente non significativo. L'analisi stratificata per condizione economica conferma questi andamenti, mettendo in risalto che:

- i) le donne economicamente più svantaggiate meno frequentemente delle altre si sottopongono a screening cervicale (organizzato o spontaneo);
- ii) le differenze fra i diversi gruppi nell'adesione allo screening organizzato sono meno marcate di quelle osservate nello spontaneo.



— molte difficoltà*
 — qualche difficoltà*
 — nessuna difficoltà*
 *p<0.05



— molte difficoltà
 — qualche difficoltà
 — nessuna difficoltà

Conclusioni

Negli ultimi anni è aumentata la copertura dello screening della cervice uterina, soprattutto grazie all'aumento dell'adesione allo screening organizzato. L'offerta di screening organizzato contribuisce a ridurre le disuguaglianze sociali nell'accesso ai servizi sanitari.

Si ringraziano tutti gli operatori Passi ai livelli regionale e aziendale (referenti, coordinatori, intervistatori). Per informazioni: elisa.quarchioni@iss.it